

La Sicilia
del 27 maggio 2012

Non bastano 1.900 dirigenti Regione, vuoti uffici-chiave

Sovrintendenze e musei senza vertici, altri enti "sovraffollati"

ALFREDO PECORARO

PALERMO. In Sicilia è più facile trasportare da un museo all'altro il Satiro danzante che trasferire un dipendente da un ufficio al pianoterra a un altro al primo piano. Così alla Regione il personale non basta mai.

Nonostante il record di 18mila dipendenti tra cui 1.900 dirigenti in organico, adesso si scopre che ci sono uffici di musei, parchi e soprintendenze senza guida. Mentre nomine e consulenze non passano mai di moda, sebbene le casse pubbliche siano in profondo rosso.

L'ennesimo atto d'interpello per la ricerca di "regionali" interessati a trasferirsi da un ufficio all'altro, riguarda il Dipartimento trasporti. Il dirigente generale, Vincenzo Falgares, è a caccia di 110 persone: 60 funzionari direttivi (58 con titolo di studio tecnico e 2 amministrativi-contabili), 20 collaboratori preferibilmente con esperienza acquisita nei servizi di protocollo e archivio e 30 operatori per servizi di portierato e commesso di piano. Tra queste ultime figure viene rispolverata anche quella dei cosiddetti "camminatori", così un tempo venivano chiamati i dipendenti che avevano il compito di movimentare le pratiche da un posto all'altro: un ruolo non di primissimo piano ma di cui la Regione, come sembra, ha ancora necessità nonostante Internet e la digitalizzazione.

Dopo la caccia ai "camminatori" per trasportare pratiche da una stanza all'altra nell'era di Internet e della posta certificata, il dirigente generale del dipartimento per i Beni culturali, Gesualdo Campo, ha verificato che mancano dirigenti in 38 strutture centrali e periferiche dell'assessorato, il ramo dell'amministrazione che, con la

stagione turistica alle porte, dovrebbe funzionare meglio di altri. È stato così emanato l'ennesimo atto d'interpello riservato al proprio personale: «A.a.a. dirigenti cercansi». La ricerca si concluderà a fine mese.

Intanto senza "testa" ci sono uffici importanti per la gestione di attività nei parchi archeologici di Pantelleria e Segesta, in molti musei ad Agrigento e a Palermo, nelle soprintendenze sparse per la Sicilia.

Personale insufficiente? Non proprio. In altre sedi di dipendenti ce n'è in abbondanza, con dirigenti spesso senza incarichi reali. Alla Soat di Castelvetrano (sezione operativa di assistenza tecnica, ente strumentale gestito dall'assessorato all'Agricoltura), per esempio, si contano addirittura 120 dipendenti, dirigenti compresi.

L'ingranaggio che non funziona si chiama «mobilità». Se un ufficio richiede un dipendente ad un altro ufficio della Regione serve il nulla-osta del dirigente generale, via libera che in genere non viene concesso. E tutto si blocca. A meno che non intervenga la politica o il partito. In quel caso gli ostacoli si abbattono. Nella legge di stabilità, approvata a fine aprile, il governo di Raffaele Lombardo ha inserito una norma proprio sulla mobilità. Ma anche questa si è arenata nelle sabbie mobili. Per renderla operativa serve l'accordo tra sindacati e Aran, la trattativa è ancora in corso.

Si ragiona su incentivi da offrire ai dipendenti per coprire i vuoti d'organico nelle sedi meno appetibili, quel-

le periferiche, che restano spesso sguarite al fronte dell'"affollamento" di sedie e tavoli nelle sedi più ambite.

Ma nella terra del Gattopardo il paradossale è sempre dietro l'angolo. La Regione in crisi di personale continua a mandare propri dipendenti in

distacco fuori dalla Sicilia, molti lavorano in uffici ministeriali o di altre amministrazioni.

L'ultimo provvedimento porta la firma del dirigente generale del dipartimento Funzione pubblica, Giovanni Bologna: tre dipendenti regionali da distaccare a Roma, nella segreteria della conferenza Stato-Regione-Province.

Al dipartimento Energia, invece, il dirigente generale, Gianluca Galati, ha costituito una commissione speciale per la selezione di candidati nell'ambito di progetti comunitari, inserendo professionisti esterni. Sono quattro docenti, costano 250 euro lordi al giorno, più rimborsi. Periodo di lavoro stimato quindici giorni. Ma potrebbe servire qualche giorno in più.

Il Cobas/Codir, sindacato maggioritario tra i regionali, sbotta.

«Si procede con le consulenze nonostante la Regione abbia tra i propri dipendenti figure di alto livello - dicono Marcello Minio e Dario Matranga - Prima di assumere esperti, il dirigente avrebbe dovuto effettuare una verifica tra il personale della Regione».

Ma intanto fioccano i distacchi di personale in altri enti e le consulenze esterne ben pagate.

Protesta il Cobas-Codir

18.000
DIPENDENTI

1.900
DIRIGENTI